

Nel settimo centenario della nascita di Giovanni Boccaccio

l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia con il Patrocinio del Club UNESCO di Udine

ha il piacere di presentare l'iniziativa

TESTI e NOTE

Lecture e musica in Cantina

domenica 30 giugno, ore 18

Cantina Zorzettig Cav. Giuseppe,



via Strada S. Anna 37, Spessa di Cividale del Friuli (UD)

nel contesto delle aperture domenicali della Cantina Zorzettig Cav. Giuseppe,
promosse dalla Strada del Vino e Sapori Colli del Friuli

Un fiumicel di vernaccia: letture dal Decameron

*Esecuzioni per flauto di Ilaria Ellero, studentessa del 5° anno del
Conservatorio di Musica Tomadini di Udine*

Commento alle Novelle del Boccaccio di Flaviano Bosco

*Lecture di Andreina Tonello, lettrice dell'Associazione "Viandants" e allieva dei
corsi aperti presso la Civica Accademia d'arte Drammatica "Nico Pepe"*

Segue Programma

TESTI e NOTE

PROGRAMMA

Esecuzioni per flauto di Ilaria Ellero, studentessa del 5° anno del Conservatorio di Musica Tomadini di Udine

Commento alle Novelle del Boccaccio di Flaviano Boscolo

Lecture di Andreina Tonello

Brano musicale di introduzione

G. Fauré (1845 – 1924)

Sicilienne

Episodio della terza novella dell'ottava giornata nel quale Maso del Saggio racconta a Calandrino del paese di Bengodi nel quale si legano le vigne con le salsicce e avevavisi un'oca a denaio e un papero giunta; e eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti che niuna altra cosa facevano che far maccheroni e raviuoli e cuocergli in brodo di capponi, e poi gli gittavan quindi giù, e chi più ne pigliava più se n'avea; e ivi presso correva un fiumicel di vernaccia, della migliore che mai si bevve, senza avervi entro gocciola d'acqua.

Intermezzo musicale

G. P.H. Telemann (1681 - 1797)

Decima Fantasia per flauto solo, presto e moderato

Novella seconda della sesta giornata nella quale Cisti fornaio, che è una sorta di oste fiorentino dei primi del XIV sec, che compie un atto di gran cortesia offrendo il proprio vino ai potenti ambasciatori del papa, riuscendo, anche se solo per un momento, a metter pace tra le fazioni guelfe dei Bianchi e dei Neri, in un auspicio di serenità e di concordia che è una delle chiavi per comprendere le motivazioni che spinsero Boccaccio a scrivere la sua raccolta di novelle.

Intermezzo musicale

D. Pourcell (1664 – 1717)

Dalla prima sonata in fa maggiore, adagio e allegro

Novella quinta della decima giornata, quella di Madonna Dianora nella quale il poeta fa dei riferimenti precisi alle celebrazioni ben augurali e ai riti di passaggio stagionale (Calendigenaio, Calendimaggio, Floraria) che caratterizzavano la cultura diffusa, non solo folklorica, del basso medioevo ma che erano la testimonianza di antichissimi riti di fertilità dalla lontana origine pagana. Questi riti che prevedevano il dono di fiori e di frutta, nonché libagioni e "serenate" alle donne amate e perfino mascheramenti con balli e danze accomunano la città di Firenze al Patriarcato e a Udine in particolare. Tra le altre cose una tradizione ben documentata vuole che Dante incontrasse la prima volta la sua Beatrice proprio mentre nella città di Firenze si celebravano i riti del Calendimaggio.

Conclusione musicale

B. Marcello (1686 – 1739)

Dalla Seconda Sonata in re minore, Adagio e allegro